



GDAP-0333991-2010

PU-GDAP - 1000-10/08/2010-0333991-2010

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.

Ai responsabili delle OO.SS.

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/A
00136 - ROMA

C.G.I.L.-F.P. - Via Leopoldo Serra, n. 31
00153 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - ROMA

C.I.S.L.-F.P.S. ; F.N.S.
00161 - ROMA

C.I.S.L.-F.N.S./P.P - Via dei mille , n. 36
00185 - ROMA

U.I.L. - P. A. - Via Emilio Lepido, n.46
00157 - ROMA

U.I.L. - P.A./P. P.
Via Emilio Lepido, n.46
00157 - ROMA

C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.
Via della Trinità dei Pellegrini, n. 1
00186 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 - ROMA

R.D.B. P.I. - Via dell'Aeroporto, n.129
00175 ROMA

C.G.I.L.-F.P. - Via Leopoldo Serra, n. 31
00153 - ROMA

F.L.P. Via Arenula, n.70
00100 ROMA

UGL Polizia Penitenziaria
Via G. Mompiani, 7
00192 ROMA

FEDERAZIONE INTESA
Via B. Eustachio, 22
00161 ROMA

F.S.A C.N.P.P.
Via degli Arcelli C.P. 18208
00192 ROMA

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale
e della Formazione
Sede

OGGETTO: Trasmissione Verbale .

Si trasmette il verbale redatto in occasione della riunione tenutasi il 22 luglio
u.s. presso questo Dipartimento .

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

VERBALE

Riunione del 22 luglio 2010

Il giorno 22 del mese di luglio dell'anno 2010, alle ore 15.40, presso la sala riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha inizio la riunione avente ad oggetto "Esame dell'attuale situazione ed interventi a medio e lungo periodo".

Presiede la riunione il Signor Capo del Dipartimento Pres. Franco IONTA; sono presenti il Vice Capo Vicario Dott. Emilio di SOMMA, il Vice Capo del Dipartimento Dott. Santi CONSOLO, la Dott.ssa Pierina CONTE, l'Educatore Rita SALVATORI, l'Ispettore Capo Pasquale DI MATTIA.

Sono presenti per le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza:

CISL: Dott. MANNONE, Dott. INGANNI e Sig. D'AMBROSIO

U.I.L.: Sigg. SARNO e SCONZA

SiNAPPE: Dott. PELLEGRINO e Sig. ROSSI

CGIL: Dott. QUINTI

FSA: Sig. DI CARLO e Dott. PELLICCIA

Sono presenti per le Organizzazioni Sindacali del Comparto Ministeri e Dirigenza:

CGIL: Dott.ssa LAMONICA e Sig.ra FUSELLI

CISL: Dott.ssa ANGELETTI, Dott. MARRA, Sig. SOZZI

U.I.L.: Sigg. SARNO e SCONZA

CONFESAL: Sig. MARTINELLI, Dott.ssa TEDDE

FEDERAZIONE INTESA: Dott. CATALANO

RdB: Dott.ssa ROSCIOLI



Ministero della Giustizia

Il Capo del Dipartimento, Pres. Franco Ionta, comunica la notizia del decesso del Provveditore della Calabria Dott. Quattrone e fa osservare un momento di silenzio.

Ringrazia i presenti della partecipazione, manifesta rammarico per chi ha ritenuto opportuno non presenziare facendo venir meno un momento almeno comunicativo, se non di confronto. Considera il tema all'ordine del giorno sufficientemente generico ma indicativo poiché si colloca in un momento particolare per l'Amministrazione. Rappresenta che intende chiudere il cerchio delle osservazioni, avendo incontrato non solo i Provveditori ma anche tutte le componenti dell'Amministrazione, Direttori e Comandanti di Reparto. Gli incontri sono stati molto utili non solo per esaminare le difficoltà locali ma anche per comunicare le iniziative in atto in relazione alle tre prospettive per stabilizzare il sistema (attività del Commissario straordinario, edilizia penitenziaria ed assunzione di personale di Polizia Penitenziaria e un provvedimento deflattivo articolato sulla detenzione domiciliare). Fa presente che è stato costituito uno staff del Commissario straordinario il cui ufficio è stato rinforzato con alcuni collaboratori per avere una segreteria tecnica ed un protocollo informatico. Aggiunge che, una volta approvato il piano nelle linee generali, il piano di intervento prevede 11 nuove strutture penitenziarie e 20 padiglioni in strutture già esistenti; a tale scopo sono già stati avvisati i Presidenti delle regioni interessate dal piano. Rappresenta altresì che è stata già individuata la localizzazione comunale, non ancora l'area, che ospiterà le nuove strutture. Considera l'operazione complessa perché non si possono superare determinate condizioni normative riguardo a sismologia, impatto ambientale, ASL, urbanistica, fattibilità concreta opera per opera, espletamento delle gare, affidamento lavori etc. Specifica che la copertura finanziaria da trasferire sul conto intestato al Commissario straordinario, proviene dalla Legge Finanziaria, dalla Cassa Ammende e dal bilancio ordinario. Per quanto riguarda l'assunzione di circa 2000 unità di Polizia Penitenziaria, essa è all'esame del Parlamento unitamente alla proposta relativa alla detenzione domiciliare. Rappresenta che vi sono altre problematiche in via di definizione come l'istituzione dei ruoli tecnici, il riallineamento dei funzionari di Polizia Penitenziaria, la promozione dei Vice Commissari del ruolo ordinario a Commissari, l'istituzione del Direttore Area Sicurezza. Considera quest'ultimo un punto di partenza importante, dato che il Comandante di Reparto è di fatto il Direttore dell'Area Sicurezza con



Ministero della Giustizia

incombenze e prerogative. Fa presente che, vista l'attività svolta e quella in itinere ci si trova in un momento di transizione/costruzione, per cui tutti debbono dare il proprio contributo al raggiungimento dello scopo. Comunica di aver inviato un messaggio in tal senso a tutto il personale. Riscontra un clima di lealtà istituzionale e collaborazione da parte di tutti. Invita la Parte Sindacale a collaborare per la propria parte e a intervenire sul tema.

Il Sig. SARNO (Uil) preliminarmente si associa al dolore per la morte del Dott. QUATTRONE. Raccoglie l'invito alla sintesi, per quanto registri poche occasioni di incontro. Reputa un punto di partenza fondamentale il richiamo al numero dei detenuti che affollano le carceri italiane, ai suicidi ed ai tentati suicidi, alle evasioni compiute ed a quelle sventate, così tanti numeri che indicano le difficoltà che investono il personale. Ritiene che tale incontro si sarebbe dovuto tenere molte settimane fa. Rispetto al denunciato immobilismo dell'Amministrazione intravede ora un certo dinamismo, anche se ogni cosa che è stata fatta, è stata fatta, a suo parere, non al meglio. Esprime perplessità circa l'istituzione della "sezione dimittendi" poiché non si tiene conto della mancanza di spazi, aggiunge che i "passeggi non stop" finiscono per privare gli agenti della pausa pranzo, lamenta la soppressione di alcuni uffici senza che le OO.SS. siano state sentite, contesta la circolare sugli UEPE. Sul D.M. istitutivo della figura del Direttore Area Sicurezza ritiene che i Commissari siano "*minor sapiens*" rispetto ai Dirigenti, in quanto vengono indicate solo le responsabilità. Rappresenta che è sua intenzione intervenire affinché si blocchi la firma del Ministro su un provvedimento così lontano dalle aspettative degli interessati. Si rende conto del ruolo e del mandato delle OO.SS.. Segnala che 87 sedi penitenziarie sono prive di Direttore, considera incredibile che il 10% della Polizia Penitenziaria sia impegnato in compiti extra-penitenziari e ciò rischia di far passare il Capo del Dipartimento come una persona poco attenta ai problemi del personale. Sollecita uno scambio di opinioni per costruire qualcosa su temi specifici, in particolare sulle assegnazioni del 161° Corso e le assegnazioni al G.O.M. Reclama maggiore oculatezza nella movimentazione dei detenuti, lamenta la mancanza di un P.C.D. sul Modello Organizzativo dei N.T.P., chiede di aggiornare la lapide dei caduti in servizio nell'androne del D.A.P., si propone - a titolo gratuito - come consulente del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, per la consapevolezza di conoscere bene cosa sia un carcere. Chiede pertanto uno staff composto da persone che conoscano la realtà penitenziaria. Dato che troppe



Ministero della Giustizia

sezioni sono state chiuse per carenza di personale, propone un piano di manutenzione straordinaria per evitare che, mentre si costruiscono istituti nuovi, rischiano di crollare quelli vecchi. Richiama il caso della C.C. di Lucca, dove su un edificio dichiarato dismesso dall'ASL, l'Amministrazione ha costruito un tetto nuovo, contribuendo ad appannare la sua stessa credibilità. Ritiene il decreto svuota-carceri privato di molti detenuti. In merito alle assunzioni fa presente che gli annunci vanno avanti da 2 anni e che un decreto è già stato bocciato dalla Commissione Bilancio. Chiede che sia comunicato un provvedimento con relativi estremi che confermi l'avvenuta assunzione.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) si dichiara scosso per la morte del Dott. QUATTRONE. Ritiene impossibile una sintesi, dato che il Capo del Dipartimento ha aperto lo "stargate" di una comunicazione atipica con le OO.SS. E' del parere che genericità spesso vuol dire anche approssimazione; segnala scelte di natura politica formalmente adottate dal Ministro, mentre l'impegno era di partecipare alle OO.SS. tutte le fasi del piano carceri. Si attendeva una presa di conoscenza del ruolo vero delle OO.SS. Ricorda di aver detto al Ministro che l'apertura di credito non era incondizionata; chiede sia approfondita l'individuazione territoriale più che la costituzione di un ufficio di staff. Trova positivo l'incontro con tutte le figure della periferia e che la messa in prova sia solo un palliativo, mentre il carcere rischia di essere e restare "una discarica sociale". Aggiunge che questo tema non può essere affrontato "en passant", esprime perplessità sulla copertura finanziaria. Considera primo elemento fondamentale mantenere in piedi gli istituti esistenti con sistemi di automazione per recuperare, in momenti contingenti come questo, unità di personale. Ritiene difficile stabilizzare perché si scopre l'improvvisazione di certe scelte E' consapevole che la volontà di cedere la gestione degli spacci non è più un "rumour", è del parere che sarebbe stato opportuno partecipare alle OO.SS. tutta la problematica. Lamenta il livello di relazione e comunicazione con le OO.SS., la mancanza di determinate risposte, esprime contrarietà sulle procedure relative all'istituzione del Direttore Area Sicurezza, visto che si era parlato di un ruolo ad esaurimento ad hoc per i Comandanti di Reparto, mentre viene fuori un Decreto invisibile dalla sua ma anche alle altre Sigle. Invita a riflettere sulla necessità di un passaggio ulteriore con le OO.SS. Crede che il ruolo tecnico sia molto sentito dalle Sigle perché apre un ragionamento su una dimensione diversa della Polizia Penitenziaria. Ritiene che il tipo di impianto adottato scontenti chi ha prestato servizio in un'area tecnica e che è mancato un opportuno ragionamento di sintesi. Crede



Ministero della Giustizia

che in un regime transitorio, la concertazione con le OO.SS. poteva dare ottimi risultati. Precisa che i rilievi sono rivolti non all'uomo ma al Presidente di un ente molto complesso. Ritiene opportuno calendarizzare in modo analitico problematiche di particolare rilevanza.

Il Dott. QUINTI (CGIL) si associa al dolore per la morte del Dott. QUATTRONE ed inizia il suo intervento, prendendo atto del richiamo al senso di responsabilità delle OO.SS. Ritiene troppo esigua la cifra a disposizione per nuovi istituti e padiglioni. Lamenta un DDL pieno di aspettative mai realizzate e considera non concreta la possibilità di nuove assunzioni. Si voleva far credere a tutto il sistema che le 2000 unità sarebbero comunque arrivate, invece questa mancanza provocherà un danno per tutti. Si chiede come si possa aprire una nuova struttura penitenziaria con lo stesso personale ormai demotivato, privato di ogni garanzia, vittima di continui procedimenti disciplinari. Fa presente che si era arrivati ad un piano di ottimizzazione del personale, ma non se ne è più parlato, cita il caso di 8 unità arrivate da sedi del Nord all'USPEV. Chiede se vi sia volontà di non procedere ad un piano di ottimizzazione delle risorse umane; ritiene doveroso recuperare il personale nelle funzioni per le quali si era arruolato. Considerate le troppe unità che lavorano fuori dal carcere, ritiene tale recupero la "mission" principale. Esprime preoccupazione per l'avvicinarsi del mese di Agosto con aggressioni continue, consumate e tentate. In merito alla figura del Direttore dell'Area Sicurezza, propone di rivedere l'impianto complessivo prima della firma del Ministro, così come sul riallineamento, ricordando che deve riguardare anche ispettori e sovrintendenti. Reclama un maggior coinvolgimento delle Sigle nelle relazioni sindacali; lamenta la sensazione, si augura sbagliata, che si preferisca un confronto con alcune rappresentanze sindacali più che con altre.

Il Dott. MANNONE (CISL) esprime dolore per la notizia ricevuta. Ritiene che sarebbe stato utile un incontro con il Ministro perché ci sono competenze che sono in capo più al Guardasigilli che al Capo del Dipartimento. Ricorda come nell'incontro con l'On. ALFANO si aveva la sensazione che il Governo avesse compreso le difficoltà e le esigenze del mondo penitenziario. Prende atto che le nuove edificazioni sono in fase avanzata, anche se per lui non costituivano la priorità assoluta, ritenendo più opportuno mettere in sicurezza gli istituti già esistenti. Lamenta che non si è garantito il funzionamento delle strutture esistenti; reputa doveroso



Ministero della Giustizia

lavorare sugli organici. Osserva che si sarebbero dovute garantire le 2000 unità e le misure alternative, invece le unità non sono arrivate, l'emendamento precedente è stato bocciato e di quello attuale non si ha notizia. Vede il rischio che il progetto possa infrangersi, stante la carenza organica che impedisce l'apertura di queste strutture. Chiede notizie in merito al turn over. Riguardo alla detenzione domiciliare è del parere che l'iniziativa del Ministro appariva più ampia all'inizio, mentre ora il pericolo di avere alla fine un prodotto molto limitato è abbastanza alto. Aggiunge che a tali problematiche possono e devono rispondere il Ministro ed il Governo tutto e che è necessario scindere le responsabilità, visto che le visite del Capo del Dipartimento hanno messo a nudo carenze organiche, turni massacranti, sovraffollamento, malcontento del personale. Per quanto riguarda il ruolo dei dirigenti osserva che a distanza di 5 anni ancora non si è proceduto alla stipula del contratto; i dirigenti sono privi di garanzie sul loro status, aggiunge che se una parte del sistema non funziona si rischia di bloccare l'intero sistema con il risultato di ingessare ogni attività. Evidenzia che quanto promesso non è stato realizzato, con l'effetto che ogni giorno la situazione cambia in peggio, non avendosi certezze neppure sulle assunzioni in mancanza di una norma che le consenta. Di conseguenza è consapevole che il Capo Dipartimento non possa essere oggetto di tutte le doglianze sindacali, atteso che la sicurezza nazionale è un problema di tutto il paese. E' di tutta evidenza pertanto che la questione è politica, e come tale, deve essere sottoposta al Ministro. Auspicà nelle relazioni sindacali la possibilità di andare al di là di schemi formali, concertando anche temi non contrattuali o non previsti dalle norme, perché il ruolo più facile per le OO.SS. è quello di evidenziare ogni eventuale errore.

Il Sig. DI CARLO (FSA) si dice costernato per la morte del Dott. QUATTRONE . Fa presente che è bello e facile porsi "sull'Aventino", si dichiara pronto a mettersi in discussione, ma non può esimersi dal considerare la circostanza che lo straordinario dei dirigenti, non essendo soggetto a tagli, va contro i lavoratori. Si augura che nello staff ci siano tanti validi Direttori Generali, pensa ad un travaso di carceri da 11 nuovi a 11 che verranno chiusi. Lamenta che non si è saputa imitare la Legge 121/81 e se ne vedono le conseguenze. E' del parere che delle 3400 unità che lavorano fuori dal carcere, molte danno il loro contributo. Non critica il recente passaggio delle 8 unità all'USPEV purché non si ripetano episodi analoghi. Concorda con l'allora Ministro CASTELLI quando sosteneva che non vi era bisogno di ulteriore personale e chiede un'analisi



Ministero della Giustizia

finalizzata al recupero del maggior numero possibile di unità; cita il caso di istituti simili a case-famiglia e di navette per tratti di 7 km. Chiede sinergicamente di pianificare e programmare qualcosa di concreto. Lamenta uffici di staff sguarniti, e la necessità di rivedere situazioni come GOM ed USPEV, Fiamme Azzurre, Astrea etc. Se c'è del personale maldistribuito ritiene che la questione debba essere valutata con le OO.SS. e che se ci debbono essere delle movimentazioni non bisogna tener conto di cariche sindacali. Ricorda di aver restituito molti permessi sindacali di sua pertinenza. Ritiene che nessuno debba essere più distolto dagli istituti. Si duole per l'assenza di 3 sigle, non si oppone alla chiusura di scuole se necessario, rappresenta che 50 istituti sono privi di direttore in particolare quelli sardi. Chiede quanto sia utile la permanenza di ulteriori 2 anni in servizio oltre il limite per i Dirigenti Generali.

La Dott.ssa LAMONICA (CGIL) esprime difficoltà a trovare il bandolo della matassa. rammenta l'incontro di Rebibbia organizzato da Antigone. Evidenzia che sono poche le occasioni in cui è possibile incontrarsi e cita una frase "il grado di civiltà di un paese si riconosce dalle loro carceri". Segnala che il problema si trascina da tempo e che tutto il personale dell'Amministrazione è ormai abituato a lavorare in emergenza. Dopo l'indulto si sarebbero potute avere riforme strutturali mai avvenute. Per la detenzione domiciliare auspica che non ci siano gli stessi effetti dell'indulto, prevede un aggravio di lavoro per educatori e servizio sociale. Si limita ad ipotesi non conoscendo i reali intendimenti dell'Amministrazione, rappresenta che gli UEPE sono in stato di agitazione, con sacche di esubero di organico e sedi con problemi opposti. Su tale argomento ricorda che la Sigla da lei rappresentata ha sempre chiesto un impegno maggiore perché non si sa più cosa chiedere al personale. Teme ci sia una concezione troppo antica di sindacato e che non ci sia voglia di comunicare con le Sigle. Evidenzia che i dirigenti penitenziari rivendicano la dignità di un contratto e che è mancato il benché minimo approccio sotto l'aspetto normativo. Intende evitare guerre fra poveri, chiede che la stessa dignità data ai Commissari sia riconosciuta anche all'area trattamentale ed a quella contabile. Lamenta carenza organica di educatori, comprende la difficoltà del rapporto con il Ministro e chiede si rimetta ordine in questa situazione.

Il Dott. CATALANO (Federazione Intesa) si associa al cordoglio per la morte del Dott. QUATTRONE. Ringrazia il Capo del Dipartimento per la convocazione, esprime soddisfazione per



Ministero della Giustizia

il lavoro svolto sul riallineamento e sulle promozioni, in maniera più moderata per i ruoli tecnici. Ricorda l'emergenza risalente al periodo del terrorismo con personale in grado di garantire il servizio con il minimo dei mezzi ed il massimo della disponibilità. Lamenta la mancanza di una vera politica penitenziaria, poiché si è lavorato e si lavora sempre sull'emergenza. Ricorda che in passato era stata promessa una riforma del personale civile dell'Amministrazione, c'è stata in effetti la Legge Meduri ma non è ancora avvenuta una riorganizzazione del Comparto Ministeri. Nonostante una petizione di 3000 firme manca sia il contratto dei dirigenti sia quello dell'intero comparto. Personalmente non avrebbe firmato il contratto integrativo sottoscritto dalla sua Sigla in quanto non condivide come sono congegnati i profili professionali.

Il Dott. CONSOLO chiede di intervenire dovendo lasciare anticipatamente la riunione. Innanzitutto si unisce al cordoglio per la morte del Dott. QUATTRONE. Nel merito degli argomenti trattati apprezza il modello di approccio, le riflessioni esposte e le proposte. Registra considerazioni condivisibili, ringrazia quindi le OO.SS. per il loro contributo. Senza intenzione di invadere settori altrui, offre la propria disponibilità al confronto.

Il Sig. MARTINELLI (CONFSAL) esprime dolore per la morte del Dott. QUATTRONE, sottolinea un clima di imbarbarimento con personale tenuto sulla graticola in assenza di direttive. Lamenta un D.M. mai applicato sino in fondo, PRAP senza Provveditori e Istituti senza dirigenti, un Amministrazione ingessata per l'assenza di un contratto per la dirigenza. Consapevole delle difficoltà sul piano edilizio, osserva una carenza di 1600 unità nel Comparto Ministeri senza contare i tagli del 2009. Rispetto al decreto "1000 proroghe" attendeva un emendamento, la Commissione Bilancio ha previsto un ulteriore taglio del 10% e sottolinea l'impossibilità di aprire nuove strutture senza personale. Si attendeva una convocazione mai avvenuta con disappunto del personale, Chiede quindi di ripartire dalla specificità e più in generale reclama un segnale di attenzione.

Il Dott. MARRA (CISL) considera coraggioso ed ambizioso il piano carceri, lamenta la carenza di organico del personale del comparto Ministeri. Si chiede, infatti come possano essere aperte nuove strutture, stante l'impossibilità di attingere da istituti di per sé in difficoltà. Considera carente la volontà politica in tal senso. Spera a breve nella sottoscrizione del contratto integrativo



Ministero della Giustizia

che può funzionare a patto vi siano adeguate risorse economiche. Lamenta in proposito l'inadeguatezza di un compenso offensivo, 100 euro l'anno, rispetto alle somme percepite dal personale in altre amministrazioni.

La Dott.ssa ROSCIOLI (RdB) ricorda la figura molto personale del Dott. QUATTRONE e si associa al dolore di chi l'ha preceduta negli interventi. In tema di edilizia penitenziaria lamenta la mancata previsione della biblioteca alla C.R. Favignana, indicando questo episodio come uno dei tanti errori da non ripetere. Segnala il pericolo del c.d. effetto porta girevole con detenuti che entrano ed escono in pochi giorni, pertanto sarà necessario individuare una strategia che consenta di sgravare gli Istituti di almeno 20.000 unità, più di quanto non riesca la detenzione domiciliare. Si rammarica per il fatto che il decreto per gli UEPE non è stato neppure sottoposto all'attenzione delle OO.SS. Considera il contratto integrativo una debacle per gli operatori e si sente lontana da toni trionfalistici assunti da altri, poiché ravvisa una ridefinizione illegittima di taluni profili professionali. Ricorda a tal proposito che la sera precedente alla firma sono state divise le figure di educatore ed assistente sociale. Ritiene che sia stata calpestata con il contratto integrativo la dignità di alcune figure professionali. Lamenta, altresì, carenza nel ruolo degli Assistenti Sociali da nord verso sud, evidenzia la necessità di sanare situazioni di distacco che durano da anni, rappresenta che molte assistenti sociali ambiscono alla mobilità intercompartimentale ma il procedimento è fermo al Ministero del Bilancio.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che da talune parti sono arrivate critiche sulla scelta di avere allo stesso tavolo diverse professionalità. Pur considerando ogni scelta opinabile, considera questa una scelta positiva, poiché la molteplicità di figure è foriera di elementi positivi. Considera utile questa riunione caratterizzata dalla concretezza alla luce dei contenuti espressi. Ritiene, da quanto ha potuto direttamente constatare, il carcere aperto come più sicuro, apprezza strutture come la gelateria della C.R. Opera. Aggiunge che se tutti i detenuti avessero la possibilità di essere inseriti in attività lavorative, l'Amministrazione ne avrebbe un grande beneficio. Registra al centro lo stesso spirito riscontrato durante le visite in periferia: rassicura che i problemi esposti sono a conoscenza dei vertici dell'Amministrazione. Apprezza molto l'approccio critico e costruttivo, si dice consapevole che vi sono distacchi impropri e



Ministero della Giustizia

posizioni da sanare, da valutare con la massima attenzione. Comprende le lamentele espresse da chi rappresenta il personale amministrativo, non nasconde le difficoltà in ordine alla copertura finanziaria dell'emendamento per l'assunzione delle 2000 unità. Evidenzia la forte sintonia fra Amministrazione e Governo per portare risultati normativi che consentano di operare nel migliore dei modi. Crede nell'obiettivo di ottimizzare le risorse evitando disomogeneità nella distribuzione delle stesse, aggiunge che si sta lavorando ad un riassetto del D.A.P. Fa presente che sono già state date direttive con un atto di indirizzo finalizzate a consolidare posizioni precarie. Confida nella condivisione circa le operazioni di rientro dai distacchi e la questione degli spacci. Evidenzia che in tutte le situazioni ha sempre sostenuto che la custodia degli arrestati spetta alla Forza di Polizia che ha compiuto l'arresto, pur considerando che per l'Autorità Giudiziaria c'è più garanzia a tenere l'arrestato nella cella di un carcere piuttosto che in una camera di sicurezza. E' del parere che questa non debba diventare una prassi consolidata che finisce per bloccare l'intero sistema. Ritiene che le persone arrestate in flagranza non dovrebbero entrare in carcere e dichiara che è in corso un monitoraggio finalizzato ad avere il dato di incidenza sulla popolazione detenuta. Evidenzia che molto personale è distolto dai compiti d'istituto ma è altresì consapevole che gli interventi dell'Amministrazione possono essere o meno condivisibili, ma sicuramente da inquadrare in un disegno strategico. Rappresenta la necessità di stabilizzare il sistema e di recuperare personale per compiti istituzionali partendo con un modello organizzativo che si dirami dal D.A.P., individuando esigenze e relative forze necessarie. Non chiede alle OO.SS. di rinunciare alle proprie rimostranze rispetto a ciò che non considerano soddisfacente, ma fa anche presente che occorre un'organizzazione assolutamente omogenea. Ricorda che per la costruzione di 20 padiglioni e 11 istituti nuovi ci sono 671 milioni di euro, che sono un salvadanaio per fare cose ragionevoli e compatibili con l'assetto complessivo. Non nasconde che le compatibilità trovano il loro limite nelle esigenze di altre Amministrazioni.

Il Sig. SARNO (UIL) osserva di aver accolto l'invito a questa riunione con perplessità, aderendovi più per educazione che per convinzione. A fine riunione si dichiara invece colpito dalle parole importanti del Capo del Dipartimento; concorda quindi sulla necessità di armonizzare — ma, viste le troppe guerre di potere, ritiene sia primario che l'Amministrazione si armonizzi al suo



Ministero della Giustizia

interno. Evidenzia l'esigenza di recuperare credibilità presso il personale della periferia allo scopo di far modificare l'opinione circa un'Amministrazione poco attenta e distante dai problemi del personale. Poiché crede nel dialogo chiede di sensibilizzare i dirigenti a cercare la vicinanza del personale e non la sudditanza e dichiara la massima disponibilità della sua sigla al confronto.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) chiede incontri specifici su ruoli tecnici, spacci e direttore Area Sicurezza.

Il Capo del Dipartimento ringrazia i presenti e chiude i lavori alle ore 18.40

IL VERBALIZZANTE

Di. Maria Pasquale